

IL MENSILE SUL RUGBY ITALIANO ED INTERNAZIONALE

# OVALMENTE

MAGGIO 2023 | N° 34

## RUGBY FEMMINILE

- ➔ IL 6 NAZIONI 2023 DELLE AZZURRE
- ➔ MARINE MENAGER: L'ARMA IN PIU' DELLA FRANCIA
- ➔ CALVISANO E VOLVERA, LE FINALISTE DELLA SERIE A 2023

## INTERVISTE

- ➔ MATTEO FERRO
- ➔ LORENZO FUSCO
- ➔ MUSTAFA ARSLAN

URC: LE STATISTICHE DELLA STAGIONE DI BENETTON E ZEBRE

RUGBY LEAGUE: LA FRANCIA RINUNCIA AD ORGANIZZARE LA WORLD CUP 2025

L'ARBITRO PIERRE DE COUBERTIN

BRIGHTON, DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015

# OVALMENTE

n° 34 - maggio 2023

## IL PROGETTO

Ovalmente nasce dalla necessità di parlare di rugby a 360°. L'idea è quella di coinvolgere le tante voci del rugby italiano e dare loro uno spazio libero per esprimersi. Si spazia dal rugby nostrano, fino al rugby "downunder", passando per storie, libri e racconti.

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

- Davide Macor, Enrico Turello, Giacomo Civino (Delinquenti prestati al mondo della palla ovale/NPR Non Professional Rugby)
- Lorenzo Cirri (Ladies Rugby Club)
- Emy Forlani  
(80minutestodosomething.home.blog)
- Ottavio Arenella (RugbyCoach8)
- Cristian Lovisetto (Anonima Piloni)
- Paolo Valbusa

## CONTATTI

Per info e pubblicità: [press.npr@gmail.com](mailto:press.npr@gmail.com)

Per collaborare: [npr.notizie@gmail.com](mailto:npr.notizie@gmail.com)

## IN 500 BATTUTE

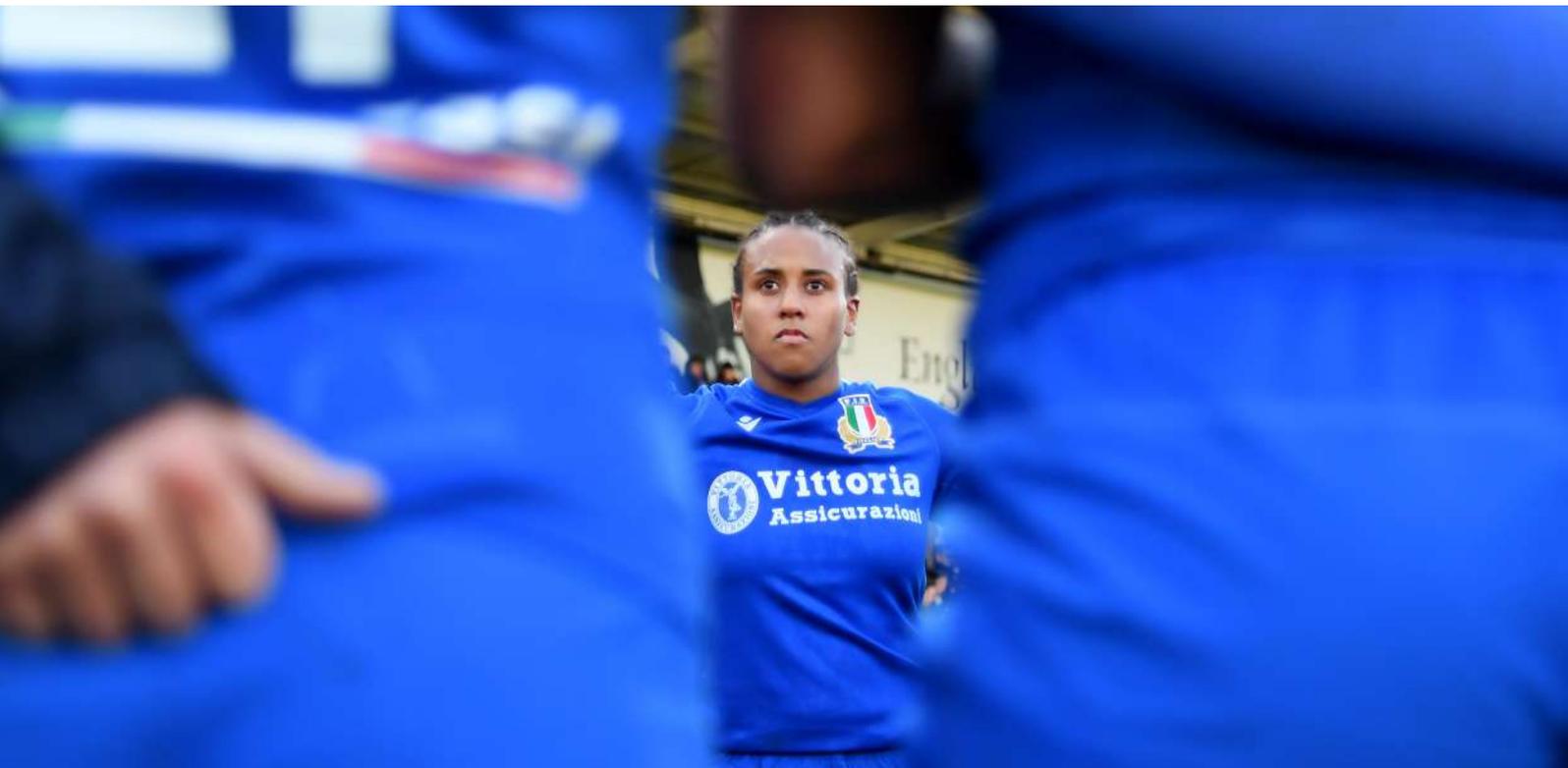
di DAVIDE MACOR

Un fine stagione all'insegna della positività: Benetton in semifinale di Challenge, tre giocatori dell'Italia convocati con il World 15, Michele Lamaro addirittura capitano del "resto del Mondo". Una finale Scudetto, tra Petrarca e Rovigo, tutta da vivere. Grazie anche all'importante copertura mediatica messa in campo da RAI e Mola TV. Note stonate? Le eterne polemiche attorno alla convocazione Mondiale di Parisse (ci stanno solo perché l'Italia è un paese di Allenatori in ogni sport). Una riflessione sulle categorie minori? Ci sono serie C che, se le vinci, l'anno dopo sei ancora allo stesso punto. Chi vivrà, vedrà.



# Il 6 Nazioni 2023 delle Azzurre con uno sguardo al futuro

di LORENZO CIRRI



Nonostante l'Italia abbia ottenuto solo una vittoria nel TikTok Women's Six Nations del 2023, è stata una campagna con diversi lati positivi, nonostante il ricambio generazionale che è arrivato dopo il raggiungimento dei quarti di finale alla Coppa del mondo in Nuova Zelanda.

Anche se l'unica vittoria è arrivata solo alla 3a giornata contro l'Irlanda, che non è sembrata la stessa delle edizioni passate, le Azzurre hanno combattuto duramente con il Galles e messo in difficoltà la Francia prima di perdere nettamente contro l'Inghilterra. La sorpresa in negativo è certamente la sconfitta con una vivace Scozia ispirata da Jade Konkel-Roberts nel Round 4.

Questo torneo però ha certamente evidenziato il valore di alcune giocatrici che saranno la chiave del futuro Azzurro. Esse hanno potuto beneficiare di un considerevole tempo di gioco, come Alyssa D'Inca, Vittoria Vecchini e Francesca Sgorbini che sono state sugli scudi in tutte le partite che hanno giocato.

Partita contro l'Inghilterra a parte, l'Italia è stata

competitiva per tutto il torneo, e c'è la sensazione che con più esperienza ci sarebbe potuta essere una vittoria a sorpresa contro la Francia nel Round 1, anche se questo 6 Nazioni in termini di risultati, potrebbe essere considerato un passo indietro rispetto alle due vittorie della scorsa stagione, l'Italia ha mostrato seriamente cosa potrebbe diventare. La sfida ora sarà quella di dare il via ad un nuovo ciclo vincente, come quello appena concluso.

## La protagonista: Sara Tounesi

In poche parole, Sara Tounesi è stata al top della forma sia in attacco che in difesa in tutto il 6 Nazioni.

Solo tre giocatrici hanno fatto più placcaggi di Tounesi, che ha giocato sia in seconda linea che come blindside flanker per tutto il torneo, ma non c'è stata nessuna che abbia effettuato più placcaggi dominanti dei suoi 14, il che significa che uno sbalorditivo 19,7% dei suoi 73 placcaggi è stato dominante. Questo a sua volta l'ha vista effettuare ben 5 turn over (solo quattro giocatrici ne hanno fatte di più).

Per aggiungere la ciliegina sulla torta Sara Tounesi ha vinto quasi tutte le rimesse laterali

lanciate su di lei rubandone anche una alle avversarie.

Con la palla in mano Tounesi è stato una minaccia costante, non solo realizzando 161 metri in 36 portate, ma anche segnando due mete contro Inghilterra e Scozia.

La rivelazione: Alyssa D'Incà

Alyssa D'Incà ha compiuto 21 anni solo nei giorni precedenti al torneo.

Dopo aver giocato come centro con le Azzurre nello scorso torneo, è stata spostata all'ala, lasciando un segno indelebile nel 6 Nazioni di quest'anno. Schierata all'ala sinistra in quattro delle cinque partite, D'Inca è stata la metawoman dell'Italia con tre mete segnate, inclusa una doppietta nella vittoria per 24 - 7 contro l'Irlanda che l'ha vista premiata come migliore giocatrice in campo.

Lungi dall'essere solo una finalizzatrice, D'Incà ha totalizzato il terzo maggior numero di metri percorsi palla in mano (310) e la seconda per numero di placcaggi rotti (14), più di chiunque altra nella squadra italiana.

Poi, per coronare il tutto, ha anche completato 26 dei suoi 28 placcaggi (93%) - non male per un primo Sei Nazioni sulla fascia.

Prospettive future

Questa è una Italia molto giovane che ha dimostrato di poter andare nella giusta direzione in questo torneo. Ovviamente sarà necessario lavorare molto, avendo vinto solo una partita su cinque, ma c'è motivo di essere ottimisti.

Il ritiro di Sara Barattin sarebbe stata una perdita significativa per qualsiasi squadra, ma in Sofia Stefan c'è una sostituta già pronta che ha già sviluppato una solida intesa con Veronica Madia, mediana d'apertura. Giocatrici del calibro di D'Incà, Vecchini e Sgorbini hanno tutte mostrato il loro potenziale, mentre non sono mancate anche ottime e costanti prestazioni di Giada Franco e Giordana Duca. La coppia di centri Beatrice Rigoni e Michela Sillari è consolidata e fiorente, si tratta semplicemente di continuare a migliorare.

Al prossimo Mondiale mancano ormai solo due anni e mezzo, il che non concede alle Azzurre enormi quantità di tempo, ma il talento c'è, il che significa che è solo questione di come svilupparlo al meglio.

In evidenza

Naturalmente in un torneo in cui l'Italia ha vinto una partita, è quella partita il momento clou.

In un incontro serrato tra due squadre che dovevano ancora vincere prima del Round 3, le Azzurre hanno fatto divertire i loro tifosi a



Parma. Guidata dalla capitana Sofia Stefan, al posto dell'infortunata Elisa Giordano, l'Italia ha chiuso in vantaggio per 7-0, con una meta della stessa trasformata da Sillari all'intervallo, prima che la doppietta di D'Incà nel secondo tempo sigillasse il risultato, permettendo alle Azzurre di portare a casa la prima vittoria del torneo.

### Gli aspetti positivi

L'Italia potrebbe non aver trovato quella formula vincente che molti speravano dopo una Coppa del Mondo promettente, ma ci sono invariabilmente aspetti positivi da cogliere.

Non si tratta solo del miglioramento delle giocatrici più giovani, potrebbe non essere evidente, ma se guardiamo alle statistiche c'è stato un vero miglioramento su tutta la linea. Quest'anno l'attacco è stato molto più prolifico, le Azzurre hanno concluso il torneo segnando più mete e punti rispetto allo scorso anno, pur non subendone di più.

Hanno messo a segno 10 mete rispetto alle 4 dello scorso anno, segnando ben 72 punti rispetto ai 44 segnati lo scorso anno e migliorato la differenza punti nel processo, questa è la prova che l'attacco dell'Italia sta mostrando i primi segni di miglioramento.

### Su cosa lavorare?

Con un attacco in netto miglioramento e una difesa che difficilmente prende troppi punti con 32,4 punti subiti a partita (media notevolmente gonfiata dai 68 subiti contro l'Inghilterra), l'Italia deve semplicemente lavorare sulla gestione del gioco.

Sia nella partita contro la Francia (sconfitta per 22 - 12) che in quella contro la Scozia (sconfitta per 29 - 21), le Azzurre sono state molto in partita, ma alla fine sono state superate in astuzia da avversarie più esperte. Lo stesso si può dire del loro match con il Galles lo scorso fine settimana, che le ha viste sotto solo 17 - 10 all'intervallo, prima di crollare nella ripresa ed essere sconfitte 36 - 10.

Questo tipo di esperienza nella gestione arriverà sicuramente con il tempo, ma affinché l'Italia faccia davvero il salto di qualità, dovrà lavorare sulla propria capacità di rimanere in



partita e trovare un modo per vincere quelle partite.

Ovviamente c'è anche una parte tecnica specifica, con l'uso del piede che sembra essere ancora un'area poco sviluppata del gioco azzurro e le rimesse laterali che sono state molto problematiche in tutto il torneo.

### Conclusione

L'Italia è una squadra in pieno rinnovamento, certamente in crescita e in questo torneo ci sono stati evidenti segnali positivi. Essendo una squadra generalmente giovane, lavorando bene continuerà a fare passi avanti man mano che le giocatrici acquisiranno più esperienza. Dice il proverbio che si impara più dalle sconfitte che dalle vittorie e questo può certamente essere vero per questa Italia qui, dato che la maggior parte delle sconfitte è stata con uno scarto ridotto. Serve tempo e pazienza. Se diamo a questa Italia il tempo di prosperare le Azzurre lo faranno e torneranno quindi prestissimo ad essere una squadra da tenere d'occhio per tutte le avversarie.

# Uno sguardo sul rugby al sud con Lorenzo Fusco

di EMY FORLANI

Lorenzo Fusco, napoletano, avvocato, Direttore Tecnico dell'Amatori Rugby Napoli, un passato da mediano d'apertura in Serie A e B con circa cinquecento presenze tra Lazio, Brescia, Benevento e Partenope, nonchè papà di Alessandro, attuale mediano di mischia delle Zebre e della Nazionale. Lorenzo è anche papà di Federica, una bellissima ragazza che gioca a pallavolo indossando a sua volta una maglia numero 9. Per lui la parola chiave di quello che dovrebbe essere ogni club italiano è "accoglienza": ogni società dovrebbe avere la possibilità e le capacità di accogliere gli atleti e le loro famiglie con competenza tecnica ed educativa e su campi e impianti sportivi degni di questo nome.

Lei è un profondo conoscitore del rugby del Sud, che vive ogni giorno: quali sono i punti più dolenti di una situazione generale che tutti sappiamo non essere facile (e non solo al Sud, a dire il vero)?

Io credo che il problema fondamentale del rugby italiano sia il non essere riuscito a diventare uno sport di riferimento, il non aver fatto breccia nelle famiglie e nella scuola, restando così uno sport autoreferenziale. E' necessario, al Sud così come in tutta Italia, creare dei club che siano accoglienti sia dal punto di vista sportivo che formativo e quindi investire sugli impianti e sulla formazione di educatori e allenatori: bambini e famiglie che si avvicinano allo sport vogliono sapere cosa puoi offrire, cosa puoi fare per loro e vogliono che tu abbia le competenze per farlo bene. Al Sud questo problema è ingigantito più che altrove dal fatto che gli impianti sportivi pubblici sono praticamente inesistenti e i club hanno costi di gestione altissimi anche per spazi nella maggior parte dei casi condivisi con il calcio.



Cosa potrebbe dare il Sud al rugby italiano se fosse più supportato e valorizzato?

Il Sud potrebbe sicuramente dare tanto al rugby italiano ma bisogna capire come. A mio avviso l'ex Presidente Gavazzi lo aveva capito quando aveva aperto le Accademie a Benevento e Catania, che hanno permesso di raggruppare i talenti del nostro Meridione e di formare questo gruppo di ragazzi, tra cui mio figlio Alessandro, che poi anche solo tornando nei club di appartenenza si sono portati dietro la loro esperienza e quello che avevano imparato. Tornando all'enorme problema delle strutture che tanto pesa sui club, un progetto come quello delle Accademie aveva anche permesso di superarlo, seppure solo in queste due "isole felici". Purtroppo lo stesso Gavazzi poi quelle Accademie le chiuse e il Sud aspetta un nuovo e vero progetto che lo coinvolga e supporti per crescere.

Quanto e come i club sono responsabili delle difficoltà del Sud? Cosa dovrebbero fare di diverso per fare attivamente la loro parte per migliorare?

Io posso portare l'esperienza del mio club e quindi di Napoli, perchè parlare in generale di "Sud" vuol dire in realtà parlare di realtà e

territori anche molto diversi tra loro. Sicuramente io sono contrario all'assistenzialismo, causa dei maggiori problemi del Sud, e la prima cosa da fare è lavorare per trovare delle basi solide su cui costruire e mandare avanti la propria attività: non si può sempre pensare alla vittoria, che è la conseguenza di un percorso e di una base solida. Noi abbiamo quindi deciso di fare da soli per quel poco che possiamo fare e senza aspettare la politica e stiamo cercando di compiere un percorso che dia la massima importanza a tutti i nostri bambini e ragazzi, come organizzare tornei invitando squadre da ogni parte d'Italia e partecipare a tornei anche al Nord.

Che tipo di realtà è il suo club?

Il club che ho l'onore di rappresentare come Direttore Tecnico è una realtà con quattrocentocinquanta tesserati che ha tutte le categorie dall'U5 agli old, una squadra in Serie A maschile e anche una A femminile insieme a Torre del Greco. Siamo una società in crescita che ha investito tanto dal punto di vista economico per realizzare un proprio campo e poter essere così una realtà accogliente per le famiglie che ci affidano i loro figli. Scendiamo in campo sempre per vincere, come tutti, ma non abbiamo l'ossessione della vittoria e cerchiamo di gestire al meglio le situazioni per far sì che i ragazzi vengano al campo e ci passino sempre più tempo possibile.

Cosa si sente di consigliare ad un ragazzo che vuole provare ad emergere e che sogna di arrivare in Nazionale?

La cosa fondamentale è che i ragazzi hanno il diritto e il dovere di sognare la Nazionale ma non deve diventare un incubo e, prima di tutto, devono divertirsi giocando a rugby, credere in quello che fanno ed essere legati alla squadra dove giocano. La nazionale poi potrà arrivare oppure no ma questo non toglie nulla alla dignità sportiva e non solo di chi ogni giorno

scende in campo con la maglia del proprio club e, se poi la maglia Azzurra arriverà, sarà un qualcosa in più in un percorso fatto di passione, impegno e lavoro.

Com'è stato per lei e la sua famiglia seguire Alessandro nell'ultimo 6 Nazioni?

Seguire Alessandro è sempre emozionante e quest'anno in particolare lo abbiamo seguito in tutte le partite sia in Italia che all'estero e penso che quando un ragazzo del Sud arriva a questi livelli vuol dire che ha lavorato tanto. Lo vedo sereno e ha molta stima sia dei suoi compagni che dei suoi allenatori: è il primo tifoso dei suoi compagni e credo che questo faccia onore a lui, al club che rappresenta e alla sua terra e io sono molto orgoglioso di lui e gli dico sempre che come prima cosa deve essere sempre a disposizione della sua squadra, dei compagni e dei suoi amici.

Come ho sempre fatto nelle interviste ad Alessandro, mi dica una frase in napoletano che riassume la situazione del rugby al Sud.

"A vita è tosta e nisciuno t'aiuta, e si 'na vota qualcuno t'aiuta è pe' te dicere "t'aggio aiutato".



# RUGBYMEN



# Matteo Ferro: Rovigo e il rugby, tra presente, passato e futuro

di CRISTIAN LOVISETTO

Cosa significano per te Rovigo e il Rovigo?

Rovigo in una parola è casa. Qui c'è la mia casa e l'unica squadra per cui ho giocato e giocherò. Per me è un orgoglio e un privilegio essere qui e vivere tutto questo.

Cosa ricordi del tuo debutto nel torneo? E quanto di quel giocatore al debutto scende ancora in campo nel 2023?

Ho debuttato a L'Aquila, piazza storica alla quale rimango ancora legato. Il mio modo di giocare è cambiato molto: rispetto a qualche anno fa sono cresciuto, ragiono di più e lascio meno spazio alla sola prestanza fisica.

Quali sono i giocatori che hanno avuto un ruolo determinante nel farti diventare il giocatore che sei? Hai mai avuto modo di giocarci assieme o di sfidarli sul campo?

Onestamente faccio fatica a farti dei nomi, perché qualsiasi giocatore incrociato in campo mi ha lasciato qualcosa. Credo che su un campo da rugby sia un costante dai e ricevi da tutti, tutti possono insegnare qualcosa, sia i più giovani che i più esperti.

Qual è il tuo modo di vivere la fascia di capitano, sia in campo che fuori?

Come ti dicevo per me è un onore e un privilegio ricoprire questo ruolo in questo club. In campo ho qualche situazione da gestire, ma vengo affiancato dai miei compagni più esperti, che sono bravissimi ad aiutarmi nella gestione e nel dare l'esempio, permettendomi di pensare alle varie situazioni di gioco che mi si propongono negli ottanta minuti.

Qual è stata la reazione della squadra nel momento del cambio in panchina ad ottobre?

La squadra ha avuto un'ottima reazione, perché per perderci in quel frangente sarebbe bastato poco. Siamo stati bravi ad unirci ed è stato bravo lo staff tecnico a mettersi alla prova e a infondere lo spirito giusto nello spogliatoio.



Siamo molto orgogliosi di come abbiamo reagito, anche perché a parità di situazioni molto probabilmente non tutti sarebbero riusciti a venirne fuori.

Qual è la squadra che quest'anno ti ha sorpreso di più?

Mi impressiona sempre la solidità mentale del Petrarca. Quest'anno i tuttineri hanno sbagliato due partite ma si sono sempre dimostrati solidi e concreti. Hanno una rosa lunga e di qualità e quest'anno hanno già rotto il ghiaccio vincendo la Coppa Italia e per è sempre un avversario ostico e stimolante.

Il futuro di Matteo Ferro: dove ti vedi dopo il rugby giocato? Nel caso rimanessi nel mondo del rugby, cosa diresti ad un futuro Matteo Ferro?

Al momento sto pensando unicamente a prepararmi per il finale di questa stagione e all'inizio della prossima, purtroppo alcuni alti e bassi fisici non mi hanno sempre permesso di essere al meglio in questa stagione. Sto cercando di vivere stagione per stagione e continuerò finché la voglia mi sorreggerà. Ad un futuro Matteo dico di non mollare davanti ai momenti difficili che inevitabilmente un giorno o l'altro si presenteranno. Sono difficili, ma con l'aiuto della squadra e dello staff si riescono a superare.

# Marine Ménager, l'arma in più nell'attacco della Francia

di LORENZO CIRRI

La Francia è ancora una volta andata vicinissima alla conquista del Sei Nazioni e solo per un soffio nella bolgia di Twickenham non è riuscita a strappare il trofeo dalle mani inglesi.

In questo torneo sono state tante le giocatrici francesi che si sono messe in evidenza, diremmo certamente una bugia se non scegliessimo Gabrielle Vernier come migliore tra le transalpine, ma oggi parleremo della partner nel ruolo di centro della Vernier, ovvero Marine Ménager. Ménager fa parte della linea delle tre quarti della Francia ormai da sette anni e ha segnato innumerevoli mete, schierata però quasi sempre come ala sia da Annick Heyraud che da Thomas Darraq fino all'ultima Coppa del Mondo. Con l'arrivo alla conduzione tecnica di Gaëlle Mignot in questo torneo, però, si è reinventata. Passando dall'ala al centro, ha dimostrato che nel suo gioco c'è molto di più della pura velocità, intervenendo spesso come prima ricevitrice e diventando un'alternativa efficace nel nuovo modello d'attacco delle tre quarti francesi. Diamo un'occhiata brevemente un'occhiata all'impatto che questo spostamento di ruolo ha avuto sull'efficacia dell'attacco francese.

Nella partita con il Galles, questo è stato



particolarmente evidente. Mentre la Francia attacca partendo da un punto d'incontro vicino alla touche di destra, Ménager si piazza alle spalle del pod iniziale della Francia, rimanendo nascosta dietro di esso; inizialmente il Galles non la considera in effetti necessariamente una minaccia.

Quando il pallone si muove, con il passaggio effettuato da Pauline Bourdon che sceglie di usare il pod, Ménager si sposta nella posizione di prima ricevitrice (1). Comunica al secondo pod (formato dalle tre avanti schierate all'esterno guidate da Yllana Brousseau) di allargarsi un po' in modo che possano attaccare sia Bethan Lewis che Lleucu George nel centro



del campo gallese.

George si fida dell'intervento difensivo di Lewis che sale da sola e placca la prima giocatrice del primo pod francese, ma la palla della Francia è ancora velocissima e Ménager può ricevere e usarla per attaccare in velocità lo spazio esterno.

Vernier nel frattempo si è posizionata dietro il secondo pod (2) e Gaëlle Hermet ha guadagnato il canale dei 5 metri all'esterno (3), quindi l'opzione migliore per il Galles è quella di salire forte in uscita per spingere le giocatrici francesi verso la linea laterale.



Quello che hanno dimenticato, però, è la minaccia individuale di Ménager.

La velocità nella salita difensiva del Galles dà a Ménager, (ancora un'ala di alto livello), la possibilità di giocare un 1v1 con una George passiva (4). Ménager sfida la difesa e poiché Brousseau ha eliminato Lewis dal gioco, non c'è nessuno all'interno di George per placcare Ménager, che fa una fantastica corsa solitaria e scarica su Vernier, che a sua volta fissa la difesa e usa la velocissima Melissande Llorens per segnare.



La consapevolezza di Ménager, che sfrutta il pod per togliere Bethan Lewis dal gioco, è ciò che permette la segnatura di questa meta. La sua capacità di leggere la difesa, di essere efficace come ricevitrice ed il suo gioco di gambe sono poi la ciliegina sulla torta.



# UNITED RUGBY CHAMPIONSHIP

## 2022/2023: LE STATISTICHE



### ZEBRE PARMA - MISCHIA

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	ATTACK									
				TRIES	POINTS	TRIES	ASSIST	CLEAN BREAKS	METERS GAINED	OFFLOAD	CARRIES	MT PER CARRIES	
BUONFIGLIO	PROP	443	10	0	0	0	0	0	0	11	1	17	0,64
GENOVESE	PROP	86	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0
HASA	PROP	371	11	0	0	0	0	0	0	67	1	30	2,23
PITTINARI	PROP	428	9	1	5	1	0	0	0	17	2	22	0,77
NECULAI	PROP	342	8	1	5	1	0	3	75	1	32	2,34	
NOCERA	PROP	641	13	0	0	0	0	0	52	1	56	0,92	
RIMPELLI	PROP	54	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
RIZZOLI	PROP	366	9	1	5	1	0	0	24	1	28	0,85	
SANAVIA	PROP	148	6	0	0	0	0	0	3	2	11	0,27	
BIGI	HOOKER	414	9	2	10	2	0	1	27	0	18	1,5	
DU TOIT	HOOKER	380	10	2	10	2	0	0	30	1	26	1,15	
MANFREDI	HOOKER	384	10	0	0	0	0	1	72	2	37	1,94	
RIBALDI	HOOKER	261	7	0	0	0	0	1	39	0	28	1,39	
KRUMOV	LOCK	913	14	1	5	1	1	1	91	8	50	1,82	
SISI	LOCK	543	8	0	0	0	0	0	55	2	43	1,27	
UYS	LOCK	323	10	0	0	0	0	0	8	1	14	0,57	
VENDITTI	LOCK	139	4	1	5	1	0	1	54	2	23	2,34	
VISSER	LOCK	84	2	0	0	0	0	0	3	0	7	0,42	
ZAMBONIN	LOCK	612	11	1	5	1	0	2	41	2	27	1,51	
FURNO	LOCK	360	7	1	5	1	1	0	35	4	24	1,45	
ANDREANI	BACK ROW	616	11	1	5	1	0	3	104	1	42	2,47	
BIANCHI	BACK ROW	508	8	0	0	0	0	0	44	1	57	0,77	
FERRARI	BACK ROW	322	7	0	0	0	0	0	62	2	26	2,38	
FOX MATAMUA	BACK ROW	657	10	3	15	3	0	3	314	4	70	4,48	
KVESIC	BACK ROW	589	8	1	5	1	0	0	83	4	59	1,4	
LICATA	BACK ROW	187	4	0	0	0	2	1	76	3	19	4	
PELSE	BACK ROW	449	7	2	10	2	0	4	102	4	34	3	
RUGGERI	BACK ROW	525	9	0	0	0	0	0	129	5	56	2,3	
VOLPI	BACK ROW	258	6	0	0	0	0	0	35	0	27	1,29	
				<b>90</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>21</b>	<b>1653</b>	<b>55</b>	<b>888</b>	<b>1,57</b>		

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	DEFENCE							DISCIPLINE				
				ATTEMPTED TACKLES	TOT TACKLE	% TACKLE	MISSED	TURNOVER W	TURNOVER L	TURNOVER DIFFERENCE	YELLOW CARD	RED CARD	PENALTIES CONCEDED	SCRUM OFFENCES	LINEOUT OFFENCES
BUONFIGLIO	PROP	443	10	62	53	85,48	9	2	1	1	0	0	6	2	0
GENOVESE	PROP	86	4	20	17	85	3	0	0	0	0	0	2	3	0
HASA	PROP	371	11	50	42	84	8	1	3	-2	0	0	8	6	0
PITTINARI	PROP	428	9	47	41	87	6	2	4	-2	0	0	12	8	0
NECULAI	PROP	342	8	31	28	90	3	2	2	0	0	0	7	6	0
NOCERA	PROP	641	13	122	107	88	15	2	7	-5	0	0	21	10	0
RIMPELLI	PROP	54	2	7	6	86	1	0	0	0	0	0	0	0	0
RIZZOLI	PROP	366	9	33	30	91	3	3	4	-1	1	0	6	4	0
SANAVIA	PROP	148	6	19	12	63	7	1	0	1	0	0	2	1	0
BIGI	HOOKER	414	9	61	57	93	4	0	2	-2	0	0	0	3	1
DU TOIT	HOOKER	380	10	64	62	97	2	1	6	-5	0	0	5	2	0
MANFREDI	HOOKER	384	10	64	56	88	8	6	3	3	2	0	8	2	0
RIBALDI	HOOKER	261	7	23	23	100	0	2	3	-1	0	0	1	0	0
KRUMOV	LOCK	913	14	118	101	86	17	3	8	-5	0	0	3	0	2
SISI	LOCK	543	8	76	74	97	2	2	3	-1	1	0	6	0	0
UYS	LOCK	323	10	50	48	96	2	0	0	0	0	0	2	0	1
VENDITTI	LOCK	139	4	19	17	89	2	0	3	-3	1	0	2	0	0
VISSER	LOCK	84	2	13	13	100	0	0	-1	-1	0	0	2	0	0
ZAMBONIN	LOCK	612	11	77	70	91	7	2	3	-1	0	0	6	0	2
FURNO	LOCK	360	7	28	26	93	2	1	2	-1	0	0	5	0	2
ANDREANI	BACK ROW	616	11	71	65	92	6	5	4	1	0	0	10	1	0
BIANCHI	BACK ROW	508	8	91	82	90	9	7	10	-3	1	0	6	0	0
FERRARI	BACK ROW	322	7	51	39	76	12	1	3	-2	0	0	3	0	1
FOX MATAMUA	BACK ROW	657	10	98	87	89	11	2	5	-3	0	0	8	0	0
KVESIC	BACK ROW	589	8	102	92	90	10	5	10	-5	0	0	10	0	0
LICATA	BACK ROW	187	4	36	35	97	1	0	2	-2	0	0	4	0	0
PELSE	BACK ROW	449	7	74	65	88	9	5	7	-2	0	1	3	0	0
RUGGERI	BACK ROW	525	9	63	56	89	7	2	4	-2	0	0	5	0	1
VOLPI	BACK ROW	258	6	59	57	97	2	2	3	-1	1	0	1	0	0
				<b>1629</b>	<b>1461</b>	<b>90</b>	<b>168</b>	<b>59</b>	<b>101</b>	<b>-42</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>154</b>	<b>48</b>	<b>10</b>



# UNITED RUGBY CHAMPIONSHIP

## 2022/2023: LE STATISTICHE



### ZEBRE PARMA - TREQUARTI

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	ATTACK								
				TRIES	POINTS	TRIES	ASSIST	CLEAN BREAKS	METERS GAINED	OFFLOAD	CARRIES	MT PER CARRIES
CASILIO	SCRUM HALF	77	2	0	0	0	0	0	3	1	3	1
COOK	SCRUM HALF	789	15	3	15	3	2	3	117	9	45	2,6
FUSCO	SCRUM HALF	446	10	1	5	1	5	5	140	7	38	3,68
GARCIA	SCRUM HALF	78	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1
JELIC	SCRUM HALF	169	7	0	0	0	1	0	33	3	12	2,75
EDEN	FLYHALF	886	13	1	72	1	4	3	218	9	44	4,95
RIZZI	FLYHALF	13	1	0	0	0	0	0	9	0	3	3
TENEGGI	FLYHALF	42	3	0	0	0	0	0	12	1	6	2
BONI	CENTER	511	8	0	0	0	0	1	166	6	37	4,48
CAPUTO	CENTER	76	3	0	0	0	0	0	16	2	5	3,2
CRONJE	CENTER	566	10	3	15	3	0	4	184	5	37	4,97
LUCCHIN	CENTER	898	13	0	0	0	4	5	316	7	98	3,22
MAZZA	CENTER	290	5	0	0	0	0	2	99	4	28	3,53
MOSCARDI	CENTER	13	1	0	0	0	0	0	5	0	2	2,5
SMITH	CENTER	306	8	1	5	1	0	3	125	1	17	7,35
KRIEL	UTILITY	590	11	2	10	2	1	6	378	8	64	5,9
PRISCIANTELLI	UTILITY	545	12	0	23	0	5	1	280	18	93	3,01
PANI	UTILITY	676	11	3	15	3	0	7	519	9	73	7,1
TRULLA	UTILITY	913	15	5	28	5	3	10	560	8	80	7
BRUNO	WING	588	8	2	10	2	1	9	381	14	59	6,45
GESI	WING	860	11	10	50	10	0	15	371	7	73	5,08
LATUNIPULU	WING	240	3	0	0	0	0	1	107	1	16	6,68
VAN WYK	WING	439	7	1	5	1	2	2	128	3	23	5,56
				<b>32</b>	<b>253</b>	<b>32</b>	<b>28</b>	<b>78</b>	<b>4168</b>	<b>123</b>	<b>857</b>	<b>4,21</b>

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	DEFENCE							DISCIPLINE		
				ATTEMPTED TACKLES	TOT TACKLE	% TACKLE	MISSED	TURNOVER W	TURNOVER L	TURNOVER DIFFERENCE	YELLOW CARD	RED CARD	PENALTIES CONCEDED
CASILIO	SCRUM HALF	7	8	87,5	1	0	0	0	0	0	2	1	2
COOK	SCRUM HALF	47	60	78,33	13	1	21	-20	1	0	10	4	10
FUSCO	SCRUM HALF	31	41	75,6	10	6	5	1	0	0	7	0	7
GARCIA	SCRUM HALF	3	3	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
JELIC	SCRUM HALF	11	15	73,33	4	0	3	-3	0	0	1	0	1
EDEN	FLYHALF	33	45	73,33	12	1	25	-24	1	0	1	0	1
RIZZI	FLYHALF	2	2	100	0	0	1	-1	0	0	2	0	2
TENEGGI	FLYHALF	1	2	50	1	0	1	-1	0	0	0	0	0
BONI	CENTER	53	72	73,61	19	3	3	0	0	0	3	0	3
CAPUTO	CENTER	7	7	100	0	0	1	-1	0	0	0	0	0
CRONJE	CENTER	66	76	86,84	10	4	12	-8	0	0	3	0	3
LUCCHIN	CENTER	93	100	93	7	2	5	-3	0	0	1	0	1
MAZZA	CENTER	20	23	86,95	3	0	4	-4	0	0	1	0	1
MOSCARDI	CENTER	3	3	100	0	0	1	1	0	0	0	0	0
SMITH	CENTER	33	35	94,28	2	4	3	1	0	0	0	0	0
KRIEL	UTILITY	33	38	86,84	5	4	15	-9	0	0	3	0	3
PRISCIANTELLI	UTILITY	41	49	83,67	8	2	13	-11	0	0	2	0	2
PANI	UTILITY	16	23	69,56	7	3	9	-6	0	1	5	0	5
TRULLA	UTILITY	54	67	80	13	3	14	-11	0	0	6	0	6
BRUNO	WING	39	54	72,22	15	2	17	-15	0	0	5	0	5
GESI	WING	67	85	78,82	18	7	6	1	2	0	5	0	5
LATUNIPULU	WING	15	19	78,94	4	0	0	0	0	0	1	0	1
VAN WYK	WING	22	30	73,33	8	2	8	-6	0	0	6	0	6
		<b>697</b>	<b>857</b>	<b>82,44</b>	<b>160</b>	<b>44</b>	<b>167</b>	<b>-119</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>64</b>	<b>5</b>	<b>64</b>

sport.doc

---

CRISTIAN LOVISETTO  
DAVIDE MACOR  
ANDREA PELLICCIA

---

# IL RUGBY PRIMA DEL SEI NAZIONI

---

Le origini dell'Italia, gli esordi  
le sfide coi maestri, i Mondiali



# UNITED RUGBY CHAMPIONSHIP

## 2022/2023: LE STATISTICHE



BENETTON  
RUGBY

### BENETTON TREVISO - MISCHIA

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	ATTACK									
				TRIES	POINTS	TRIES	ASSIST	CLEAN BREAKS	METERS GAINED	OFFLOAD	CARRIES	MT PER CARRIES	
TRAORE	PROP	117	4	0	0	0	0	0	0	13	2	7	1,85
ZANI	PROP	307	9	1	5	1	0	0	0	5	0	10	0,5
ALONGI	PROP	298	9	0	0	0	0	0	0	10	0	11	0,9
NEMER	PROP	350	7	0	0	0	0	1	1	45	2	28	1,6
DRUDI	PROP												
TETAZ CHAPARRO	PROP	492	9	0	0	0	0	0	0	36	2	35	1,02
FERRARI	PROP	529	9	0	0	0	0	0	0	8	0	18	0,44
GALLO	PROP	322	10	0	0	0	1	1	1	82	4	35	2,34
PASQUALI	PROP	505	15	0	0	0	0	0	0	12	2	16	0,75
BERNASCONI	HOOKER	187	5	0	0	0	0	1	1	21	0	11	1,9
NICOTERA	HOOKER	531	11	2	10	2	0	0	0	43	2	43	1
LUCCHESI	HOOKER	302	6	1	5	1	0	0	0	32	1	33	0,96
FRANGINI	HOOKER	7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ARROYO	HOOKER	60	3	0	0	0	0	0	0	3	0	5	0,6
MAILE	HOOKER	317	8	1	5	1	0	0	0	58	2	32	2,12
WEGNER	LOCK	292	6	0	0	0	0	0	0	11	0	14	0,78
RUZZA	LOCK	639	9	3	15	3	0	2	2	115	4	53	2,16
N.CANNONE	LOCK	659	12	1	5	1	0	3	3	90	2	61	1,47
FAVRETTO	LOCK	515	8	1	5	1	0	0	0	27	4	30	0,9
SCRAFTON	LOCK	424	9	0	0	0	1	1	1	57	1	31	1,83
MEGGIATO	LOCK	19	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANTELLA	LOCK	9	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
NEGRI	BACK ROW	304	5	2	10	2	1	2	2	101	3	66	1,53
STEYN	BACK ROW	93	3	0	0	0	0	0	0	13	1	12	1,08
IZEKOR	BACK ROW	358	8	1	5	1	0	4	4	173	5	39	4,43
PETTINELLI	BACK ROW	621	11	0	0	0	2	0	0	131	4	68	1,92
ZULIANI	BACK ROW	673	11	3	15	3	0	4	4	160	4	56	2,85
LAZZARONI	BACK ROW	419	8	0	0	0	0	0	0	1	2	17	0,05
LAMARO	BACK ROW	658	9	0	0	0	2	1	1	116	4	71	1,63
HALAFIHI	BACK ROW	246	7	1	5	1	0	1	1	64	2	34	1,88
STOWERS	BACK ROW	542	9	1	5	1	0	1	1	148	2	71	2,08
L.CANNONE	BACK ROW	674	10	3	15	3	0	3	3	289	2	90	3,21
				<b>21</b>	<b>105</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>25</b>	<b>1864</b>	<b>57</b>	<b>998</b>	<b>1,41</b>	

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	DEFENCE						DISCIPLINE					
				ATTEMPTED TACKLES	TOT TACKLE	% TACKLE	MISSED	TURNOVER W	TURNOVER L	TURNOVER DIFFERENCE	YELLOW CARD	RED CARD	PENALTIES CONCEDED	SCRUM OFFENCES	LINEOUT OFFENCES
TRAORE	PROP	117	4	19	19	100	0	0	0	0	1	0	2	0	0
ZANI	PROP	307	9	43	39	90,69	4	2	2	0	0	0	7	1	0
ALONGI	PROP	298	9	46	46	100	0	0	1	-1	0	0	3	3	0
NEMER	PROP	350	7	47	44	93,61	3	3	2	1	0	0	9	6	0
DRUDI	PROP														
TETAZ CHAPARRO	PROP	492	9	83	78	93,97	5	0	1	-1	0	0	12	6	0
FERRARI	PROP	529	9	62	58	93,54	4	3	2	1	0	0	2	2	0
GALLO	PROP	322	10	63	56	88,88	7	1	4	-3	1	0	3	3	0
PASQUALI	PROP	505	15	65	55	84,61	10	0	0	0	1	0	10	7	0
BERNASCONI	HOOKER	187	5	34	33	97,05	1	1	5	-4	0	0	3	1	0
NICOTERA	HOOKER	531	11	105	94	89,52	11	5	3	2	0	0	4	2	1
LUCCHESI	HOOKER	302	6	76	73	96,05	3	5	4	1	0	0	2	0	0
FRANGINI	HOOKER	7	1	1	1	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ARROYO	HOOKER	60	3	15	15	100	0	0	0	0	0	0	2	1	0
MAILE	HOOKER	317	8	59	51	86,44	8	3	1	2	0	0	3	1	0
WEGNER	LOCK	292	6	47	42	89,36	5	1	0	1	0	0	6	0	0
RUZZA	LOCK	639	9	81	76	93,82	5	5	5	0	1	0	6	0	0
N.CANNONE	LOCK	659	12	111	103	95,37	8	1	11	-10	0	0	10	0	3
FAVRETTO	LOCK	515	8	72	68	94,44	4	1	5	-4	0	0	4	0	1
SCRAFTON	LOCK	424	9	74	68	91,89	6	2	1	1	0	1	5	0	0
MEGGIATO	LOCK	19	1	7	6	85,71	1	0	1	-1	0	0	0	0	0
PIANTELLA	LOCK	9	1	4	4	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NEGRI	BACK ROW	304	5	50	50	100	0	0	0	0	0	0	2	0	1
STEYN	BACK ROW	93	3	10	8	80	2	1	0	1	0	0	1	0	0
IZEKOR	BACK ROW	358	8	70	65	92,85	5	1	2	-1	0	0	6	0	0
PETTINELLI	BACK ROW	621	11	109	99	90,82	10	1	8	-7	1	0	7	0	1
ZULIANI	BACK ROW	673	11	125	113	90,04	12	8	10	-2	0	0	6	0	0
LAZZARONI	BACK ROW	419	8	66	62	93,93	4	3	1	2	0	0	3	0	0
LAMARO	BACK ROW	658	9	116	106	91,37	10	3	6	-3	0	0	6	0	0
HALAFIHI	BACK ROW	246	7	51	50	98,03	1	6	1	5	0	0	1	0	0
STOWERS	BACK ROW	542	9	122	114	93,44	8	5	5	0	0	0	6	0	0
L.CANNONE	BACK ROW	674	10	94	88	93,61	6	3	10	-7	0	0	8	0	0
				<b>1927</b>	<b>1784</b>	<b>93,19</b>	<b>143</b>	<b>64</b>	<b>91</b>	<b>-27</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>139</b>	<b>33</b>	<b>7</b>



# UNITED RUGBY CHAMPIONSHIP

## 2022/2023: LE STATISTICHE



BENETTON  
RUGBY

### BENETTON TREVISO - TREQUARTI

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	ATTACK								
				TRIES	POINTS	TRIES	ASSIST	CLEAN BREAKS	METERS GAINED	OFFLOAD	CARRIES	MT PER CARRIES
ALBANESE	SCRUM HALF	156	5	1	5	1	1	3	88	0	11	8
GARBISI	SCRUM HALF	367	11	0	0	0	1	1	27	0	16	1,68
DUVENAGE	SCRUM HALF	822	14	0	0	0	6	1	45	1	27	1,66
HIDALGO-CLYNE	SCRUM HALF	111	5	0	0	0	0	0	27	2	9	3
UMAGA	FLYHALF	425	10	0	41	0	2	8	284	12	51	5,56
MARIN	FLYHALF											
ALBORNOZ	FLYHALF	716	11	4	100	4	6	8	557	7	93	5,98
DRAGO	CENTER	311	6	0	0	0	0	5	146	2	32	4,56
BREX	CENTER	708	9	2	10	2	7	3	156	5	61	2,55
RIERA	CENTER	592	11	3	15	3	2	10	290	9	62	4,67
ZANON	CENTER	793	16	3	15	3	1	7	279	10	89	3,13
MENONCELLO	CENTER	487	10	3	15	3	0	7	331	6	53	6,24
PASSARELLA	CENTER	14	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WATSON	WING	642	10	4	20	4	1	9	395	2	45	8,77
BELLINI	WING	484	8	1	5	1	0	3	202	9	35	5,77
RATAVE	WING	463	6	1	5	1	1	3	191	5	31	6,16
TAVUYARA	WING	66	2	0	0	0	0	2	11	2	4	2,75
MENDY	WING	663	9	5	25	5	0	10	444	4	66	6,72
PADOVANI	UTILTY	667	9	4	20	4	1	10	249	4	50	4,98
DA RE	UTILTY	355	6	0	5	0	2	0	102	1	23	4,43
SMITH	UTILTY	772	11	3	47	3	5	10	524	9	80	6,55
MINOZZI	UTILTY	241	4	0	0	0	0	0	137	0	32	4,28
AVACA	UTILTY	53	1	0	0	0	0	0	28	0	7	4
				<b>34</b>	<b>328</b>	<b>34</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>4513</b>	<b>90</b>	<b>877</b>	<b>4,61</b>

PLAYER	ROLE	MINUTES PLAYED	GAMES	DEFENCE							DISCIPLINE		
				ATTEMPTED TACKLES	TOT TACKLE	% TACKLE	MISSED	TURNOVER W	TURNOVER L	TURNOVER DIFFERENCE	YELLOW CARD	RED CARD	PENALTIES CONCEDED
ALBANESE	SCRUM HALF	156	5	12	7	58,33	5	1	3	-4	0	0	0
GARBISI	SCRUM HALF	367	11	37	31	83,78	6	1	6	-6	0	0	0
DUVENAGE	SCRUM HALF	822	14	62	52	83,87	10	2	9	-7	0	0	4
HIDALGO-CLYNE	SCRUM HALF	111	5	11	9	81,81	2	1	1	0	0	0	1
UMAGA	FLYHALF	425	10	67	46	68,65	21	1	12	-11	0	0	0
MARIN	FLYHALF												
ALBORNOZ	FLYHALF	716	11	94	82	87,23	12	4	10	-6	0	1	4
DRAGO	CENTER	311	6	65	55	84,61	10	4	1	3	0	0	2
BREX	CENTER	708	9	80	62	77,5	18	3	6	-3	0	0	3
RIERA	CENTER	592	11	73	55	75,34	18	3	4	-1	0	0	2
ZANON	CENTER	793	16	103	89	86,4	14	7	6	1	0	0	8
MENONCELLO	CENTER	487	10	83	78	93,97	5	5	7	-2	1	0	3
PASSARELLA	CENTER	14	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WATSON	WING	642	10	31	19	61,29	12	4	5	-1	0	0	3
BELLINI	WING	484	8	35	29	82,85	6	5	8	-3	1	0	4
RATAVE	WING	463	6	32	27	72,97	5	5	3	2	0	0	0
TAVUYARA	WING	66	2	8	8	100	0	0	1	-1	0	0	0
MENDY	WING	663	9	55	47	85,45	8	1	8	-7	0	0	7
PADOVANI	UTILTY	667	9	37	30	81,08	7	1	7	-6	0	0	5
DA RE	UTILTY	355	6	40	35	87,5	5	1	3	-2	0	0	1
SMITH	UTILTY	772	11	39	26	66,66	13	3	25	-22	2	0	6
MINOZZI	UTILTY	241	4	15	11	73,33	4	3	5	-2	0	1	1
AVACA	UTILTY	53	1	4	3	75	1	0	2	-2	0	0	0
				<b>983</b>	<b>801</b>	<b>75,8</b>	<b>182</b>	<b>55</b>	<b>132</b>	<b>-80</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>54</b>

# Il Rugby in Afghanistan, con il capitano Mustafa Arsalan

di DAVIDE MACOR



Chi è Mustafa Arsalan nel mondo del rugby?

Ho 38 anni, gioco trequarti e sono il vecchio capitano della squadra di rugby dell'Afghanistan. La mia carriera nel rugby è iniziata nel 2012 a Kabul, capitale dell'Afghanistan. Ricordo ancora la mia prima partita internazionale in Pakistan e proprio in quel torneo sono diventato il miglior giocatore della manifestazione; dopodiché la mia carriera nel rugby è diventata la priorità. Fuori dai confini ho giocato in nazioni come in India, nei fortissimi Delhi Hurricanes, Pakistan e Svezia.

Come sta crescendo il rugby in Afghanistan?

Il rugby in Afghanistan si sta sviluppando molto bene. In questo momento abbiamo squadre maschili e tornei femminili in ogni provincia e siamo tra la 5 o 6 migliori realtà in Asia. Molto importante per me e per il rugby afgano, poi, è crescere a livello internazionale: ci devono essere più tornei, più partite. Mi auguro che il rugby afgano possa partecipare alle partite asiatiche in Cina.

Come e perché sei andato a vivere in Svezia?

Sono venuto in Svezia perché la mia famiglia viveva qui, poi ho iniziato a giocare anche a rugby in Svezia con squadre molto differenti: Södertälje, Norrköping Rugby Club e Enköpings Rugby Club. Nel 2013 mia madre si è ammalata

è ha avuto bisogno di un trapianto, così le ho donato il 70% del mio fegato. Se il rugby afgano avrà bisogno di qualcosa da me sono pronto a fare lo stesso

Com'è la vita in Svezia e che livello di rugby hai trovato?

L'esperienza in Svezia è fantastica. Sto giocando ad alto livello e allenandomi con squadre diverse, con alcuni giocatori professionisti e molti allenatori preparati e disponibili al confronto. Nel 2019, poi, sono stato eletto "miglior giocatore della stagione" in Svezia, una grande soddisfazione personale.

Dove vorresti arrivare con la tua nazionale?

Mi piacerebbe condividere le mie esperienze con la squadra di rugby dell'Afghanistan come allenatore e in questo momento mi sento di strizzare l'occhio alla mia nazionale, la mia casa.

Guardano al futuro, cosa vorresti per te come atleta?

Come atleta prima di tutto vorrei la buona salute e imparare il più possibile da tutti i posti in cui vado e da tutte le persone che incontro. Inoltre mi impegno per essere un buon marito e il miglior padre possibile. Il mio motto: "Lavora sodo, combatti facilmente".

# La Serie A Maschile al termine della Regular Season

di EMY FORLANI

Domenica 7 maggio il campionato cadetto ha disputato la XXII e ultima giornata della stagione regolare e ha quindi emesso i suoi primi verdetti.

## Girone 1

Il primo posto in classifica era già stato assegnato al Parabiago che ha chiuso con 83 punti frutto di diciassette vittorie, un pareggio e due sconfitte e ha staccato Noceto di diciotto punti. Si è invece decisa all'ultima giornata la questione retrocessione che già da mesi riguardava solo le due squadre liguri, che erano appaiate a 15 punti prima degli ultimi ottanta minuti ma con il CUS Genova fermo per il turno di riposo, mentre la Pro Recco ha strappato proprio a Parabiago il punto di bonus offensivo che ha permesso ai rivieraschi di classificarsi penultimi e quindi la possibilità di accedere ai play out. I biancocelesti hanno chiuso con tre vittorie e diciassette sconfitte, i biancorossi con soli due successi e più punti di bonus che però non sono bastati.

PLAY OFF: Parabiago

PLAY OUT: Pro Recco

RETROCESSIONE DIRETTA: CUS Genova.

## Girone 2

Qui va in semifinale Vicenza in virtù di 89 punti conquistati grazie a diciotto vittorie e due sconfitte, con Tarvisium indietro di dieci punti. In coda i giochi si sono risolti all'ultima giornata e anche in questo girone sul filo di lana: il verdetto è stato che il Romagna è retrocesso direttamente in Serie B con 31 punti e sei vittorie, cioè le stesse del Valpolicella che ha chiuso al penultimo posto con 32 punti.

PLAY OFF: Vicenza

PLAY OUT: Valpolicella

RETROCESSIONE DIRETTA: Romagna

## Girone 3

Nel girone sud nessuno è mai riuscito a mettere in dubbio lo strapotere della Lazio, retrocessa dal Top 10 al termine della stagione 2021/2022 ed evidentemente determinata a tornarci al più presto: per i romani un tondo 100/100 con venti vittorie e tutte con il bonus offensivo. Staccati di diciassette punti e con un sorpasso all'ultimo sulla capitolina si sono classificati come miglior seconda i Cavalieri Prato che accedono così ai play off come quarta squadra. In questo girone c'è stata la lotta più serrata per la salvezza, con cinque squadre racchiuse in soli quattro punti: alla fine ad avere la peggio è stato il Perugia con i suoi 31 punti che, come il CUS Genova nel girone 1, non è sceso in campo nell'ultimo turno e ha solo potuto aspettare di conoscere i risultati delle dirette concorrenti, tra le quali ad avere la meglio alla fine è stato il Napoli Afragola che, chiudendo a 33 punti come Villa Pamphili, l'ha spuntata per una migliore differenza punti e i play out toccano quindi ai romani.

PLAY OFF: Lazio e Cavalieri Prato

PLAY OUT: Villa Pamphili

RETROCESSIONE DIRETTA: Perugia

Per quanto riguarda le semifinali promozione si giocheranno le partite d'andata domenica 21 maggio con questi incroci: Parabiago vs Lazio (ore 16.00) e Prato vs Vicenza (ore 15.30). Per i lombardi e i toscani la sfida sembra quasi impossibile ma i play off non sono mai partite come le altre e quindi saranno tutte da giocare e da vedere.

I play out hanno una formula diversa: un girone all'italiana composto dalle tre squadre penultime classificate che quindi si incontreranno a turno a partire sempre dal 21 maggio. La prima giornata vedrà in campo a Genova la Pro Recco vs Valpolicella (ore 15.30). Le due squadre non si incontrano dal 2013, quando i liguri avevano vinto la A1 e i veronesi la A2 ed avevano così avuto accesso ad una delle semifinali promozione in virtù della formula che il campionato aveva allora (mai abbastanza rimpianta).



# Un sogno ovale chiamato Volvera

di DAVIDE MACOR

Erica Salvati, una delle anime della compagine piemontese, ci racconta la sua squadra.

Chi è Erica nel mondo del rugby?

Ho iniziato a giocare con la scuola in Valsesia e sono stata tra le prime iscritte nel 2008 a fondare il Valsesia rugby dove ho giocato in coppa Italia nel ruolo di mediano di mischia.

Trasferita a Torino nel 2010, sono entrata a far parte della Squadra femminile del Cus Torino con il nome di rugby Junior club Torino con la quale nel 2013 ho vinto la coppa Italia.

Ho smesso nel 2017 per poi riprendere post gravidanza nel 2022 proprio tra le fila del Volvera, sposando il progetto di accrescere la compagine femminile. Gioco a 15 dal 2014 sempre come mediano di mischia, da quest'anno arruolata in prima linea con le Giallonere.

Tanta passione, tanti km (attualmente quasi 100 andata e ritorno 3 volte a settimana) e tanto entusiasmo mi accompagnano dalla prima volta che ho messo piede su un campo da rugby, passione che sto trasmettendo anche a mio figlio che non vedo l'ora di seguire sui campi.

Come nasce il progetto Volvera?

Nasce a settembre del 2021 con l'unione di

alcune giocatrici totalmente neofite di Volvera, e alcune giocatrici del Moncalieri Rugby. Il Volvera si iscrive al primo campionato proprio nello stesso anno. Con il tempo, alcune giocatrici che avevano smesso, si sono unite al progetto ricominciando a giocare, come la sottoscritta. A settembre 2021 le tesserate Volvera erano poco meno di una decina, ad oggi abbiamo 45 tesserate, con un u15 e u17 complete.

Come hai vissuto questa esperienza ovale?

Un'esperienza emozionante. Quest'anno credo sia stato il più formativo personalmente come giocatrice. Riuscire, con l'impegno di tutte e l'adattamento a far crescere il movimento e a portare in soli due anni una squadra nuova a giocarsi una finale, è stato parecchio soddisfacente. Personalmente è stato il traguardo più motivante da raggiungere.

Avvicinamento alla finale: com'è stato e come vi siete preparate?

Nonostante l'emozione di tutte noi di essere arrivate in finale imbattute per tutto l'anno, abbiamo preparato l'ultima partita come le 13 precedenti. Non abbiamo cambiato nulla della solita routine di allenamento.

L'obiettivo è sempre stato di formare una

squadra in grado di poter competere ad alti livelli, e questo lo si raggiunge solo lavorando con pazienza e dedizione.

Cosa avete imparato da questa avventura?

Perdere in finale non è stato certo piacevole, ma ci serviva per tornare con i piedi per terra dopo una stagione perfetta. Ci ha insegnato a continuare a lavorare per poter ottenere degli ottimi risultati.

Quest'anno ha arricchito un po' tutte, chi di esperienza ne aveva già e chi la sta creando.

Prossima stagione partite, inevitabilmente, da favorite: cosa ti aspetti?

Sicuramente sarà ancora più stimolante perché nulla sarà scontato, ogni squadra cercherà di metterci in difficoltà e diventerà una bella sfida anche per le altre cercare di portare a casa una vittoria contro di noi, cercheremo di renderlo difficile continuando a divertirci come stiamo facendo.

Un sogno nel cassetto, rispetto al tuo futuro ovale?

Mi rimangono ancora 8 anni da poter giocare, sono tanti e possono succedere tante cose, ma devo ammettere che arrivare in eccellenza con il Volvera e vincere lo scudetto... sarebbe fantastico!

Il rugby femminile, personalmente, è una delle cose più belle che il nostro movimento abbia sviluppato. Cosa manca perché si affermi in maniera importante?

In primis penso sia opportuno cambiare il pensiero culturale in Italia sugli sport di serie A e serie B. Soprattutto non deve esserci differenza



tra lo sport femminile e quello maschile. Bisognerebbe investire di più sul movimento e dargli più visibilità, ad esempio trasmettere in tv la Nazionale sarebbe un gran bel passo. Il rugby femminile è ancora troppo poco conosciuto e me ne accorgo dalle facce che fanno le persone quando dico che gioco a rugby: alcuni di loro non ne conoscono nemmeno l'esistenza. Lavorare inoltre nelle scuole e far avvicinare sempre più bambine al mondo del rugby ne aiuterebbe la crescita, certamente con l'aiuto dei genitori che dovrebbero avere voglia di abolire i pregiudizi su uno sport così di nicchia.

Cosa ti senti di dire alle tue compagne che hanno perso solo una gara, la finale, in una stagione intera?

Vincere è bello, ma non bisogna mai perdere l'entusiasmo e mi auguro che le mie compagne di avventura continuino a imparare divertendosi. Perdere questa finale è solo stato un nuovo punto di partenza per i prossimi anni....



TORNEO DI RUGBY AL TOCCO PER LA RACCOLTA DI FONDI A FAVORE  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE ED I MIELOMI

# RUGBY TOUCH ANNONE

**16 GIUGNO**  
VENERDI

**DALLE 19**  
APERTURA CHIOSCHI

"il tocco"  
**ITALIANO**



& PulledPork  
Arrosticini



Gianni  
Master DJ

**17 GIUGNO**  
SABATO

**DALLE 10.30**

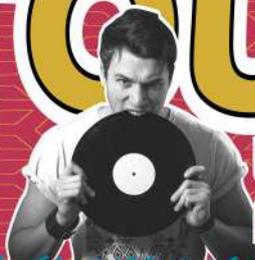
**ALLE 10 CALCIO D'INIZIO**  
17<sup>ma</sup> EDIZIONE



# RUGBY TOUCH ANNONE

**FINO A TARDA NOTTE**

# TOUCH PARTY



LORENZO  
MORETTO

LUCA  
SOCCJO



f @rugbytouchannone  
@ rugby\_touch\_annone

IMPIANTI SPORTIVI ANNONE VENETO (VE) **RUGBY TOUCH ANNONE .IT**

**CHIOSCHI - DIVERTIMENTO - TANTA MUSICA - INGRESSO GRATUITO**



# Rebecca Lera: con il Calvisano sul tetto d'Italia

di LORENZO CIRRI

Nella nostra galleria di ritratti ovali sono passate tantissime giocatrici, da tutte le parti del mondo, che ci hanno raccontato imprese, pensieri personali e sogni legati al rugby o meno.

Oggi incontriamo una vera giramondo del rugby, Rebecca Lera, che dopo aver vestito tante maglie in carriera ha guidato quest'anno Calvisano alla conquista del titolo di Serie A femminile ed alla promozione nel campionato di Eccellenza.

Rebecca Lera, apertura della squadra femminile del Calvisano fresca vincitrice del primo titolo di Serie A femminile e della promozione in Eccellenza. Noi ti ricordiamo con tante altre maglie addosso (Capitolina ad esempio), raccontaci chi sei e come sei arrivata a Calvisano.

Ciao e grazie per l'intervista. Come hai ben detto nella mia (breve) carriera da giocatrice ho vestito varie maglie, tra le più significative ci sono sicuramente quelle di Capitolina e Calvisano. Spesso infatti mi sono trasferita per studio e lavoro. Sono arrivata a Calvisano dopo aver deciso, dopo il Covid, di riavvicinarmi a casa (io sono nata a Modena). Ho vinto il concorso scuola e ora lavoro come insegnante supplente di Educazione Fisica alle scuole medie di

Peschiera del Garda. La vicinanza geografica mi ha portato a Calvisano.

Raccontaci questa stagione con il Calvisano, immagino che il momento più bello sia stato quello della vittoria in finale, quello più difficile?

La stagione è iniziata piuttosto a rilento e ci sono stati tanti alti e bassi, a partire dal cambio di girone, avvenuto la settimana prima dell'inizio del campionato. Sapevamo che non sarebbe stato facile arrivare all'obiettivo della promozione. Il momento più difficile è stato sicuramente la partita di ritorno contro la cadetta del Valsugana. Avevamo un sacco di titolari infortunati, venivamo da 2/3 domeniche consecutive di gioco, la stanchezza e le avversarie ci hanno messo a dura prova sotto tutti i punti di vista.

La finale è stata una partita molto combattuta, con un Calvisano molto ruvido ed organizzato in mischia e sui punti d'incontro e Volvera che ha provato a mettervi in difficoltà giocando negli spazi. Che partita è stata secondo te? C'è stato secondo te un momento decisivo per la vostra vittoria in questa partita?

La finale è stata una partita molto difficile soprattutto sul lato psicologico. Sapevamo che il

Volvera era migliorato tanto rispetto all'anno precedente e, vedendo le loro due semifinali, sapevamo che avrebbero sfruttato ogni nostro errore e così è stato. Sinceramente non c'è stato un vero momento in cui ho pensato che la partita fosse vinta a parte il triplice fischio dell'arbitro, le avversarie erano agguerrite ed ad ogni nostro punto loro rispondevano aumentando il loro punteggio sul tabellone.

Il prossimo anno Calvisano affronterà l'Eccellenza e si confronterà con un livello di gioco ed un'intensità molto più elevate rispetto alla attuale Serie A, sarà una lotta per non retrocedere (come la neopromossa Parabiago quest'anno) o c'è ambizione di fare qualcosa di più?

L'anno prossimo sarà davvero dura, sappiamo che ci sono squadre che da anni ormai non si spostano dalla vetta della classifica e fare delle previsioni adesso, visto anche il periodo per la società sarebbe affrettato. Sicuramente ora ci godiamo la vittoria e stiamo già pensando a ricominciare gli allenamenti in vista di ottobre.

Abbiamo letto di un possibile accordo con alcune società del territorio, sono previsti dei rinforzi per la rosa?

Ancora non sappiamo nulla di ufficiale. Ci siamo allenate insieme alle squadre del territorio in previsione della finale e sono stati allenamenti molto stimolanti e produttivi. Avere 40 ragazze in campo aumenta notevolmente il livello dell'allenamento. A mio parere, potrebbe essere la strada giusta per alzare il livello e diminuire i problemi di numeri che abbiamo avuto quest'anno.

Raccontaci un aneddoto divertente di questa stagione.

Uno dei momenti più divertenti è stato sicuramente quando ad un terzo tempo una mia compagna di squadra, Valentina, si è presentata vestita dal nostro allenatore della mischia, Riccardo, con tanto di barba e peli disegnati.

Tu hai giocato in diverse squadre e conosciuto molteplici realtà, come sta attualmente il rugby femminile italiano?

Riguardo al movimento femminile attualmente trovo che ci siano aspetti negativi e positivi. I numeri sono, ancora, molto ridotti ed è difficile costruire una squadra a 15 in molte parti di Italia. Le ragazze sono ancora costrette a farsi molti km per praticare questo sport. D'altro canto sono molto contenta di vedere alcune ragazzine nel minirugby che iniziano già dall'under 5/7. Inoltre sia nell'esperienza con la Capitolina, che qua nella rosa del Calvisano abbiamo molte ragazze giovani (under 20/23) che, secondo me, hanno qualcosa da dire e sicuramente giocare in Eccellenza le aiuterà a esprimere il grande potenziale rugbistico che hanno.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro? Rimarrai a Calvisano o ti vedremo con indosso un'altra maglia?

Se qualcuno sa qualcosa sul mio futuro sarei molto contenta di avere anticipazioni! Attualmente sto aspettando alcune conferme nel lavoro ed è ancora tutto molto incerto...

Noi non possiamo che ringraziare Rebecca per la sua disponibilità ed augurarle una splendida prossima stagione con la maglia del Calvisano, con la speranza di avere il piacere di vederla giocare dal vivo.



# Rugby League: la Francia rinuncia ad organizzare la World Cup 2025

Il consiglio direttivo dell'International Rugby League si riunirà per valutare le opzioni per la Coppa del Mondo 2025 dopo che il comitato organizzatore di Francia 2025 è stato costretto a ritirarsi dall'ospitare il torneo.

Il presidente della IRL Troy Grant ha dichiarato che la decisione è stata molto deludente. Tuttavia, il consiglio di amministrazione di France 2025 ha ritenuto di non avere scelta dopo che il governo francese ha richiesto una garanzia per il rischio di perdita dell'evento, considerando che le condizioni inizialmente stabilite per garantire la sostenibilità economica dell'evento non sono state soddisfatte, dopo il tempo e i finanziamenti aggiuntivi forniti al comitato dal governo francese a tale scopo.

"È difficile esprimere la mia delusione per questa notizia", ha dichiarato.

"Non è un segreto quanto il rafforzamento della Francia come nazione di rugby league sia importante per il nostro gioco globale e centrale per i nostri piani strategici.

"La Coppa del Mondo di rugby league in Francia nel 2025 è sempre stato un progetto ambizioso, data la brevità dei tempi di realizzazione a causa della pandemia, ma ha avuto il vantaggio di seguire e sfruttare il successo ampiamente riconosciuto della RLWC2021.

"Nonostante il periodo storicamente breve, Luc Lacoste e la sua LOC hanno lavorato instancabilmente e hanno ottenuto molto in poco tempo.

"Luc ha portato un rinnovato entusiasmo e interesse per il rugby league francese durante il suo mandato e la Coppa del Mondo è stata programmata per essere il trampolino di lancio per un ulteriore sviluppo di questo sport in



Francia.

"I fattori che hanno influito sulla capacità del team di candidatura di completare la struttura iniziale del torneo, come la crisi economica e, in particolare, la pressione inflazionistica sui bilanci delle città ospitanti, hanno minato la loro capacità di garantire garanzie adeguate per l'evento, in modo da soddisfare i rigidi parametri condizionali del governo, proposti fin dall'inizio del processo, per lo svolgimento del torneo.

"Il governo francese, in particolare il Ministro dello Sport Amélie Oudéa-Castéra, ha sostenuto finanziariamente il team di candidatura e ha concesso del tempo supplementare per soddisfare i parametri di riferimento, viste le interruzioni e gli ostacoli che sono stati frapposti e che erano fuori dal loro controllo. Rispetto la decisione del governo francese per le sfide che sta affrontando, ma non posso nascondere la mia delusione, che ho

comunicato loro chiaramente di persona".

"Nonostante la nostra attenzione si sia concentrata sulla Francia, ora accelereremo l'esame di altre opzioni di emergenza".

Il consiglio della IRL prenderà ora in considerazione altre opzioni per la RLWC2025, mentre continuerà a lavorare per finalizzare i calendari internazionali per le stagioni 2023 e 2024.

La IRL si aspetta di essere in grado di comunicare alle nazioni membri le partite di qualificazione previste o gli appuntamenti alternativi dopo il luglio 2023.

Il presidente della IRL, Troy Grant, ha dichiarato: "Il consiglio di amministrazione si riunirà a luglio e saremo in grado di stabilire insieme le nostre prossime mosse e di prendere in considerazione le altre offerte ricevute non solo per il 2025, ma anche per il 2029, il 2033 e per gli eventi della Coppa del Mondo 9s in futuro".

"Gli entusiasmi contenuti internazionali per il 2023 e il 2024, oltre al recente storico tour tongano in Inghilterra, saranno annunciati pubblicamente a breve, e costituiranno la prima parte del nostro necessario e attesissimo calendario".



# L'arbitro Pierre De Coubertin

di PAOLO VALBUSA



Il 20 marzo 1892, al Parc de Bagatelle di Bois de Boulogne, a Parigi, davanti a 2.000 spettatori, s'affrontano nella finale del primo campionato di Francia di rugby, il Racing Club de France e lo Stade Français. È un derby, visto che entrambe le formazioni sono di Parigi.

Vince per 4 a 3 il Racing che così si aggiudica il "Bouclier de Brennus" (lo "Scudo di Brennus", il trofeo realizzato dall'artista Charles Brennus su disegno di de Coubertin). Il tabellino registra per il Racing: una meta di Palissaux (1 punto), una trasformazione di de Candamo (2 punti) ed un tenuto in area di meta avversaria di Reichel (1 punto); per lo Stade Français: una meta di Dedet ed una trasformazione di Dobree.

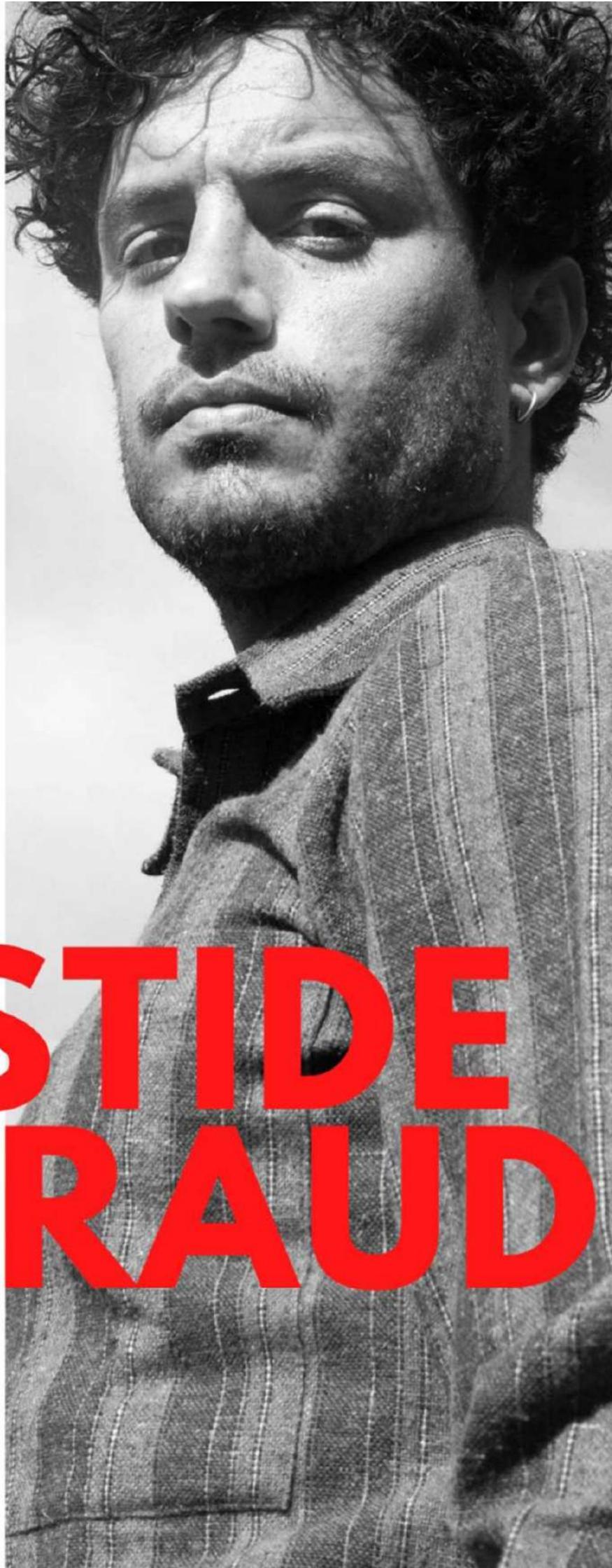
Una curiosità: i Gonzalez de Candamo, Gaspar e Carlos, erano peruviani e furono loro a far scoprire, ai giocatori del Racing, le virtù del passaggio del pallone al compagno di squadra. Azione allora aborrita dai rugbisti francesi perché considerata dimostrazione di debolezza e di mancanza di coraggio.

A dirigere l'incontro fu il barone Pierre de Coubertin, grande appassionato del gioco del rugby nel quale vedeva realizzati i principi della Muscular Christianity. Quegli stessi principi che lo guidarono nella creazione delle Olimpiadi Moderne.

(Nella foto: de Coubertin, di spalle, con l'immane "cap"; il Racing in maglia a righe biancocelesti e lo Stade Français in maglia blu)

**MA NON  
AFFONDO**

**ARISTIDE  
BARRAUD**



# Brighton, domenica 20 settembre 2015

di GIACOMO CIVINO

Giappone - Sudafrica, una delle prime partite del mondiale 2015 in terra britannica. I giapponesi hanno battuto i fortissimi sudafricani in una partita con un finale di partita da film, definita tra la più sorprendenti nella storia del rugby, per il Guardian "totalmente sensazionale".

Il Sudafrica che si presenta alla RWC 2015 è da decenni una delle migliori squadre di rugby al mondo, con due coppe del mondo all'attivo; prima della partita con il Giappone è terza nel ranking mondiale e ha decisamente nel mirino la terza William Webb Ellis Cup.

In una situazione diametralmente opposta si presenta il Giappone: appena tredicesimo nella classifica mondiale con solo una partita vinta, contro lo Zimbabwe nel 1991, sulle 24 giocate in Coppa del Mondo.

Prima dello scontro tra Sudafrica e Giappone i principali siti di scommesse puntavano su una sconfitta del team orientale, addirittura con alcune decine di punti di scarto tra le due squadre.

Invece la Nazionale giapponese - i cui giocatori sono soprannominati "Brave Blossoms" (fiori coraggiosi) - gioca una partita notevole, con attenzione ed intensità costanti, un attacco elegante e una difesa efficace; nonostante il buon gioco degli Springboks, il primo tempo è quindi equilibrato e combattuto e si conclude con il Sudafrica in vantaggio con 14 contro i 12 del Giappone.

Nel secondo tempo il Sudafrica alza il ritmo e a venti minuti dalla fine il vantaggio degli Springboks è aumentato a sette punti: 29 a 22. Sorprendentemente il Giappone riesce a pareggiare il risultato a soli dieci minuti dalla fine della partita con una gran giocata in prima fase; alla ripresa del gioco, però, i Brave Blossoms commettono subito un fallo e permettono agli Springboks di calciare tra i pali e tornare in vantaggio di 3 punti: 29 - 32.

Ad appena un minuto dalla fine il Giappone ottiene a sua volta un calcio di punizione e si trova davanti ad una scelta difficile: calciare l'ovale tra i pali e conquistare tre punti per un comunque storico pareggio o usare il calcio per guadagnare una touche vicina alla linea di meta e puntare al "bersaglio grosso". I giapponesi dimostrano di meritare il loro soprannome e - considerando anche la superiorità numerica dovuta ad un cartellino giallo subito dal Sudafrica - calciano in rimessa laterale; impostano un drive da touche ed arrivano oltre la linea di meta, ma l'arbitro in campo non è sicuro che il pallone sia stato schiacciato, e nemmeno le immagini del TMO sono risolutive: si riparte con una mischia sui 5 metri.

Il Sudafrica commette un fallo in mischia e il Giappone avrebbe un'altra occasione per segnare tre punti a tempo ormai scaduto, ma i Brave Blossoms sono in vera tranche agonistica e chiedono un'altra mischia: la palla viene conquistata e spostata fino all'ala, dove arriva la meta che sancisce il 34 a 32 finale e permette ai nipponici di scrivere una pagina di storia rugbistica.





# Il Rugby TAG conquista Villa Manin (UD)

Si è trattato di un evento eccezionale con oltre 1.100 bambini da tutta la regione per giocare a Rugby Tag. Venerdì 28 aprile mattina sono partiti con i pullman offerti dalla Federazione Italiana Rugby per raggiungere il prato antistante la villa veneta a Passariano di Codroipo (UD). Quattro gocce di pioggia a metà mattina non hanno fermato i rugbisti in erba e nemmeno le Frecce Tricolori che, data la vicinanza con l'aeroporto militare di Rivolto di Codroipo (UD), durante il volo d'addestramento sul cielo campo, hanno sorvolato Villa Manin e tutti i giovanissimi presenti alla manifestazione di Rugby Tag. Purtroppo è stato l'ultimo volo in formazione per il capitano Alessio Gherzi, pony 5 della Pattuglia Acrobatica Nazionale, deceduto il giorno seguente come ha ampiamente riportato la cronaca e la tristezza, la commozione, hanno coinvolto anche tutto l'ambiente del Rugby.

Il Comitato FVG della Federazione Italiana Rugby, in collaborazione con l'ASD OverBugLine Rugby Codroipo, ha organizzato la 2<sup>a</sup> edizione dell'evento "Tagghiamo la Scuola FVG", dalla mattina di venerdì 28 aprile 2023. A conclusione di un percorso che da ottobre ad aprile ha realizzato una collaborazione con le scuole per diffondere la conoscenza del rugby, utilizzando la versione "Rugby TAG", cioè senza contatto, presso le scuole primarie di 1° grado (per classi quarte e quinte) e secondarie di 1° grado del Friuli Venezia Giulia.

La disciplina Rugby Tag è una forma di rugby senza contatto, molto colorata e divertente, disciplinata e rispettosa, da giocare senza rischi. Il placcaggio è sostituito dalla presa del tag, cioè una striscia di tessuto appesa alla cintura. Poche semplici regole e si può giocare anche in palestra, in squadre composte di cinque giocatori, anche maschi e femmine insieme.

Gli scolari sono stati accompagnati fino a villa Manin in pullman e riaccomagnati a scuola entro la fine dell'orario scolastico e ognuno dei partecipanti ha ricevuto la t-shirt celebrativa e alcune scuole partecipanti all'evento hanno tenuto un kit per il gioco del Rugby TAG per le future attività sportive.

Nelle pause tra una partita e l'altra, i giovani atleti hanno potuto provare anche altre proposte, essendo stati allestiti anche campi da gioco dimostrativi per altre discipline sportive come il Basket con l'ASD Pallacanestro Codroipo e i simulatori di volo installati dall'istituto "Nobile" Aviation College di Fagagna.

L'evento di Rugby è stato impreziosito anche con la mostra "Fango e Sudore - maglie da rugby storiche" in collaborazione con il Museo del Rugby di Artena (Roma), esposte nella barchessa di ponente e dove sabato è stato presentato il libro "Il Rugby prima dei sei nazioni" di Cristian Lovisetto, Andrea Pelliccia e Davide Macor presente in Villa Manin.



***Alleniamo  
la tua salute***

 **Health**

[www.esahealth.it](http://www.esahealth.it)

**Alleniamo  
la tua salute!**

**Corsi mirati per una migliore qualità della vita, inizia subito il tuo percorso!**